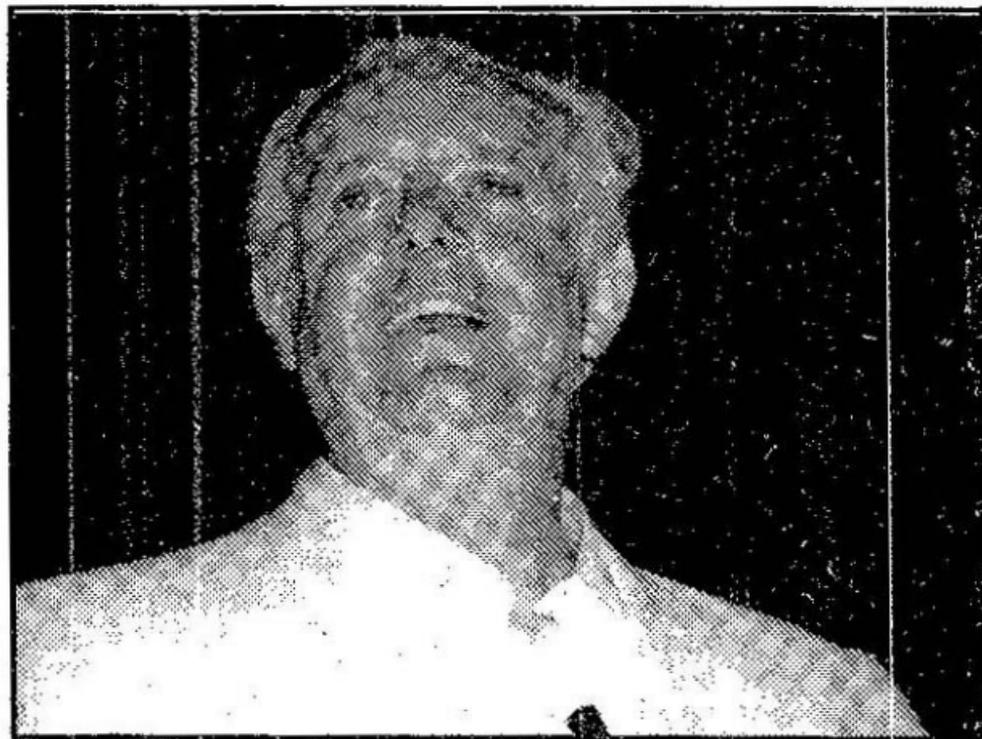


La replica dell'attore



L'attore e autore teatrale Dario Fo.

ROMA — «Il mio intervento era assolutamente religioso. L'attacco dei vescovi è al vuoto e nel vuoto. Sfido chiunque a trovare un momento blasfemo nella mia esibizione a "Fantastico". E anzi sfido i vescovi o i loro rappresentanti ad un pubblico dibattito con la presenza dei cattolici ma non scelti da loro, scelti insieme». Così Dario Fo ha replicato, in un'intervista all'AGI, al comunicato della presidenza della CEI per il suo intervento a "Fantastico".

«Sono convinto che l'indignazione dei vescovi non riguarda tanto il contenuto o la teatralità del mio intervento quanto invece quello che ha dichiarato un credente, un cattolico, come Celentano, che ha messo in evidenza il valore religioso della mia partecipazione a "Fantastico". Loro difendono il rito, difendono il look, la vis, difendono tutto l'apparato con l'organo che suona, l'incenso, il loro copricapo, la mitria. Ma nessuno vuole intaccare tutto questo. L'atto sacrilego non l'ho compiuto io, ma ritengo sacrilego ciò che invece avvenne al Concilio di Nicea nel V-VI secolo o nell'XI e XII secolo dove ci fu una rissa con feriti e si dice anche morti. Dov'è il sacrilego nel mio intervento? Io racconto qualcosa che viene narrato nei vangeli apocrifi, vangeli che vengono ancora recitati in chiesa dagli ortodossi e da tutta la Chiesa orientale. Sono sbigottito per tanta ottusità».